

/ Molto illustre Signor fratello.

Della donatione che vol fare Angelo, V.S. può fare la minuta et mandarla qua, che si vedrà se si potrà stipulare; et se bene lui lui parta domani per Capua, gli si potrà mandare.

5 Intendo che il Sig<sup>r</sup> Giuseppe non pratica piu con V.S. et che si lamenta di noi. Pensavo scrivergli una lettera per sapere di c che si lamenta, havendo io fatto con lui molto piu di quello che sono obligato. Ho anco inteso che la buona memoria del Sig<sup>r</sup> Li-

10 borio si lamentava che io l'havesse mandato la à morire; et pure io non lo pregai che ci andasse, anzi, essendo pregato dal Sig<sup>r</sup> Giuseppe che l'honorasse di questo titolo, io piu volte gli dissi che l'abbadia era di residenza et che temeva che il Sig<sup>r</sup> Liborio non ci saria stato bene per la mutatione dell'aria. Ma esso sempre disse che ci anderia volentieri. Ma non ho voluto scrivergli, senza saper prima il parere di V.S.; et se per sorte non habbiamo da esser amici, io non gli farò quella parte de frutti dell'abbadia che lui s'imagina, perche non mi pare far benefitii per acquistare inimicitie. Con questo mi raccomando. Di Roma li 4 di novembre 1606.

20 fratello aff<sup>mo</sup> di V.S.

Il Card. Bellarmino.

Mr. Pietro da Turino non mi scrive di haver'ancora hauto il possesso. Non manda se non un libro, perche vale piu la portatura che i libri, ma, se ci fusse occasione, si potria mandarne più.

25 Al m<sup>to</sup> illustre Sig<sup>r</sup> fratello il Sig<sup>r</sup> Tommasso Bellarmini.

Montepulciano.

(cach.pap.)

---

Lettere originali.